1867

N° 322

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 24 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 novembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4044 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i decreti 26 settembre 1866, n° 3227, 10 ottobre 1866, n° 3263, 31 gennaio 1867, numero 3525 e 28 marzo 1867, n° 3671, sul servizio delle gabelle nelle provincie venete e mantovana;

Veduto il decreto 14 aprile 1867, n° 3655, sull'organico delle ispezioni delle gabelle;

Sulla proposta del ministro delle finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Col 1° gennaio 1868 saranno istituite nelle suaccennate provincie quattro Direzioni compartimentali delle gabelle colla sede nelle città di Belluno, Udine, Venezia e Verona.

Art. 2. Sono approvate le annesse Tabelle, firmate d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, e concernenti:

a) La circoscrizione delle Direzioni delle gabelle;

b) Il ruolo del personale delle Direzioni ed Ispezioni, gli stipendi e le indennità.

Il ripartimento degli impiegati ed agenti d'ogni grado, come pure la sede e la circoscrizione delle Ispezioni saranno determinati dal Nostro ministro di finanza.

Art. 3. La Direzione delle gabelle in Verona, la giudicatura di finanza in Verona ed il giudizio superiore di finanza in Venezia continueranno, fino a che nelle suddette provincie sarà in vigore l'attuale procedura per le contravvenzioni di finanza, ad essere competenti anche per le contravvenzioni accertate nel distretto politico di Bardolino, quantunque aggregato alla Direzione delle gabelle in Brescia.

Art. 4. Le dette Direzioni delle gabelle colle rispettive Ispezioni funzioneranno come le altre consimili del Regno a senso del regolamento annesso al Nostro decreto del 9 ottobre 1862, numero 888, che perciò sarà pubblicato nelle provincie venete e mantovana, salvo le modificazioni introdotte col decreto del 14 aprile anno corrente, n° 3655.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA *A*.
Circoscrizione delle Direzioni compartimentali delle gabelle nelle provincie Venete e di Mantova.

Numero d'ordine	SEDE di ciascuna Direzione	Circoscrizione
1	Belluno	Provincia di Belluno; distretti di Vittorio, Conegliano, Asolo, Valdobbiadene e Montebelluna della provincia di Treviso.
2	Udine	Provincia di Udine; distretto di Portogruaro della provincia di Venezia.
3	Venezia	Provincia di Venezia (escluso il distretto di Portogruaro); provincie di Padova e di Rovigo; distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo della provincia di Treviso.
4	Verona	Provincia di Verona (escluso il distretto di Bardolino); provincie di Vicenza e di Mantova.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA *B*.
Ruolo degli impiegati delle Direzioni compartimentali e delle Ispezioni delle gabelle nelle Provincie Venete e di Mantova.

Qualità dell'impiegato	Numero degli impiegati per Qualità	Numero degli impiegati per Classe	Annua spesa per Individuo	Annua spesa per Classe	Annua spesa per Qualità
Direttori	4	1 1 2	6,000 5,500 5,000	6,000 5,500 10,000	21,500
Segretari capi d'ufficio	4	2 2	4,000 3,500	8,000 7,000	15,000
Capi computisti	4	2 2	3,500 3,000	7,000 6,000	13,000
Segretari	8	2 3 3	2,800 2,500 2,200	5,600 7,500 6,600	19,700
Sottosegretari	14	4 5 5	1,800 1,500 1,200	7,200 7,500 6,000	20,700
Computisti	24	4 6 7 7	2,500 2,200 2,000 1,800	10,000 13,200 14,000 12,600	49,800
Scrivani	50	8 10 14 18	1,600 1,400 1,200 1,000	12,800 14,000 16,800 18,000	61,600
Bollatori	4	4	900	3,600	3,600
Inservienti	12	4 4 4	900 800 700	3,600 3,200 2,800	9,600
Ispettori	13	2 2 5 4	4,000 3,500 3,000 2,600	8,000 7,000 15,000 10,400	40,400
Sottoispettore	1	1	2,400	2,400	2,400
Totale . . . N°	138	138			
Assegnazioni annue fisse.					
1. Indennità alle Direzioni per le spese d'ufficio da ripartirsi con decreto ministeriale				12,000	27,900
2. Indennità di giro agl'ispettori in ragione di L. 1,200 per n° 11 e di L. 1,000 per gli altri due			15,200	15,900	
3. Indennità di giro al sottoispettore in ragione di L. 700			700		
					285,200

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4021 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Asolo, provincia di Treviso;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Asolo, provincia di Treviso, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il numero 4041 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 della legge 26 gennaio 1865, n° 2136;

Visto l'articolo 76 del regolamento approvato col decreto Reale del 25 maggio 1865, n° 2319;

Considerata l'urgenza di sistemare definitivamente i risultati ottenuti nella operazione di stralcio dei fabbricati dal catasto rustico, e di accertare la rendita od estimo delle proprietà rustiche;

Sulla proposta del ministro delle finanze;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine utile per reclamare contro alla operazione dello stralcio della rendita dei fabbricati dal catasto rustico è stabilito a tutto il 31 dicembre 1867.

Art. 2. I reclami presentati entro il termine suindicato verranno esaminati e risoluti nel periodo di due mesi, e le variazioni a cui daranno luogo saranno inscritte al più tardi entro altri due mesi nei libri censuari.

Art. 3. Definiti tutti i reclami presentati fino a tutto dicembre 1867, l'estimo che risulterà iscritto nei libri censuari sarà preso per base del riparto della imposta fondiaria sui terreni del 1868.

Art. 4. Le rettifiche conseguenti ai reclami che fossero presentati dal 1° gennaio 1868 in poi non avranno più effetto di variare il contingente compartimentale della imposta sui terreni, nè per esse si farà luogo ad aumento, o sgravio di tassa, neppure in confronto dei contribuenti, se non nei ruoli della imposta dell'anno successivo a quello in cui le variazioni dipendenti da reclami risoluti o da altre cause saranno state operate nei registri censuari, salvi i compensi che giusta le leggi vigenti dovessero farsi per l'anno antecedente.

Art. 5. Il presente decreto sarà valevole per tutte le provincie del Regno, allo infuori di quelle di Venezia e di Mantova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

57°

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI
BERTOLDO AUERBACH
FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE
DA
EUGENIO DEBENEDETTI

Ella stava ancora alla fontana lavandosi le mani, quando vide la nonna che accendeva la lucerna lassù nella stanza. Entratavi Walpurga prese a fisare il lume.

— Perchè guardi così fiso il lume? — chiese la nonna.

— Sì, mamma, non sono più abituata ad un lume solo; a Corte ce n'è sempre tanti.

— Ma neanche là la gente non ha mica più che due occhi — rispose la nonna — no, ragazza mia, non è per questo che sembri così stravolta. Dimmi sinceramente che è?

Walpurga confessò quanto le addolorasse il cuore, il vedere che suo marito già fin dalla seconda sera lasciasse la casa per andare all'osteria.

— Dammi la mano — disse la nonna. — Sì, la tua mano m'ha dato a pensare, perchè mi addiedi già che quante volte tocchi questa o quella cosa, tante volte ti lavi le mani; e questo è bello, ma non è cosa da noi. Vedi, quest'anno la mano ti è diventata fine e morbida, mentre la mia è ruvida come cuoio, e presto ha da divenire così anche la tua. Per amor di Dio, non fa ingrullire tuo marito, non gli dir male parole. Credimi, e' ci si sentiva tratto più che da sei cavalli, tanto più questa sera, ch'è sabato. Egli ci si è abituato, e le abitudini sono forti, ve', non si possono mica smettere così di leggieri; ma cattivo non è punto lui, io lo so, gua'. Ora lascia che corra pel solito suo cammino, tornerà poi da sè nella carreggiata vecchia!

Walpurga non rispose nulla. Sbucciò con gran lestezza le patate per la mamma, la quale le disse ancora:

— N' è vero, che i veri doni del Signore non sono meglio a Corte che qui?

— Ecco che abbiam liberato qualche anima dal purgatorio! — rispose Walpurga sorridendo — questo appunto dicevo poc'anzi a mio marito.

Le donne prepararono quindi le patate pel dimani e la madre disse:

— O lo sai che s'ha a fare? chiudiamo la porta, e ci andiamo a sedere là dietro nel verziere sulla panchetta dove al babbo buon'anima gli piaceva tanto sedere. Là potremo far quattro chiacchiere tranquillamente, e nessuno viene non vedendo lume, noi non si ha bisogno di visite adesso, non ci è bisogno di estrani, basta che ci siamo noi sole.

— Ah! ci fosse un po' anche il mi' Gianni!

— Il tu' Gianni lascialo ora in pace al *Camoscio*. Ringraziamo il Signore di trovarci qui tutt' e due assieme. Bada solamente di non fare da regina spodestata, che nulla ti può fare più male di questo.

Uscirono di casa dall'uscio che metteva nel piccolo verziere.

Contro il muro e dirimpetto alla finestra della stalla eravi una panca, dove le donne vennero a sedersi lasciando aperto l'uscio verso il verziere per poter udire la bambina se mai piangesse; ma non si udiva altro rumore che quello delle due bestie che mangiavano in istalla.

La luna era piena e raggiava scintillante sul lago; dalla lunge si udiva talvolta qualche canzone gorgheggiata alla tirolese, l'abbaiare di qualche cane, o il tonfo dei remi di qualche battello che moveva ancora pel lago.

— Vorrei solo che fossero già passati i primi quindici giorni — lamentava Walpurga — che così ci avrei già fatto un po' meglio l'osso.

— Non desiderare alcun tempo, e' se ne viene e se ne va pure senz'altro.

— Sì, mamma, comandatemi tutto quello che debbo fare, chè ora non vo' più avere alcuna volontà mia.

— Questo non va, appena si ha imparato a correre da solo s'ha anche a cadere da solo.

— Mi studierò di fare il mio meglio.

— Bene, ora raccontami qualche cosa. Che si fa ora a palazzo?

— Ora? o buon Dio, mi sembra di esserne via già da due anni. Ora, gua', in tutti i corridoi sono già accesi i lumi, e abbasso i signori sono a tavola, ma di questo noi non se ne sa nulla. Madamigella Kramer legge nel suo libro, la legge un libro al giorno, e il mio principe — povera la mia creatura! povero il mi' bambino!... — e in ciò dire Walpurga cominciò ad un tratto a piangere. In quella precisamente la sua bambina prese anch'essa a strillare. Le donne entrarono in casa.

— Sognava solamente — disse pianamente la nonna — vedi, la bambina s'accorge che è venuta la sua mamma buona.

Walpurga tornò a sentire come vivesse due vite. La viveva ancora là, eppure trovavasi qui a casa; tutto le si scombuiò confusamente, e tornata a sedere fuori presso la madre, dovette farsi forza per raccapezzarsi dove si fosse.

— Mi sembra — disse la nonna — che chi ha tanti beni temporali, come il re, la regina e tutti quei cavalieri, non possano pensar punto all'eternità.

Walpurga le narrò quanto fossero pii, e particolarmente la regina che pure la era luterana.

Discorsero quindi ancora tranquillamente, e Walpurga appoggiato il capo sul cuore della madre vi si addormì. La nonna non osava neanche di trarre il fiato, e se la teneva sul cuore e fra le braccia.

Dopo alquanto la svegliò, e le disse che lì avrebbe potuto buscarsi un'infreddatura, e che gli era meglio se n'andasse a letto. Walpurga svegliossi confusa, e senza sapere dove si fosse, e stropicciandosi gli occhi sonnacchiosi chiese alla nonna:

— È già a casa mio marito?

— Va a letto, gua', che ti aiuterò — disse la nonna che andò a spogliarla come se fosse stata una piccola bambina, poi sedette presso al letto, e presa fra le sue la mano della figliuola cominciò:

— Vedi, la è una cosa strana quando gente che si appartiene a vicenda è vissuta lungamente divisa. Chi è stato via si è assuefatto a stare senza l'altro, e chi è stato a casa parimenti. E' s'ha ad aspettare infin che noi si torni a crescere un poco assieme. Poni ben mente di non lasciarti sfuggire una mala parola, non lasciar mai che ti venga il pensiero: ah! fossi un po' di nuovo via di qui, chè là in mezzo al mondo ci so stare! Se tu ti lasci tirare a questo, sei come una pianta cui abbiano tagliate le radici, e vogliano trapiantarla; la secca di sicuro, gua'! Senti quel che ti dico: quel che ti è dato di cambiare a tuo genio, e tu cambialo pure, quel che non puoi lascialo come è, pensa che così gli ha ad essere, e adattatici. Non ci è nulla di più sciocco al mondo che desiderare qualcosa che non si può. E s'ode spesso dire come fa vento o pioggia: ma! oggi facesse un po' bel tempo! il tempo di fuori non lo possiamo fare noi, gua', ma dentro di noi possiamo pure far tempo sereno o buzzo a nostro talento. Ora questo ti ho voluto dire: fa fare sereno dentro all'animo tuo, e tutto andrà bene!

— Sì, ma che ho io a fare?

— Fa la prova questa notte medesima! dammi la mano in pegno che a tuo marito, come torni e ti trovi sveglia, gli dirai con animo sereno: Dio ti salvi, Gianni!

— Mamma, questo non posso farlo, non lo posso!

— Ma io ti dico che devi potere, se no non sei nè buona moglie, nè buona madre, e in ogni fiorino che portasti a casa ci ha un demonio tutto bragia! Mi dicesti che mi volevi obbedire, ed ecco che primo acchito non vuoi già più.

— Sì, mamma, sì che voglio, e farò ogni mio possibile.

— Bene, e buonanotte per ora — disse la nonna, e andossene nella sua camera.

Walpurga giaceva tranquilla in letto, ma collera e angoscia la martellavano. La bambina non la voleva più conoscere, e il marito aveva prese male abitudini, gli bisognava correr dietro alla sua cricca, e non poteva più stare in casa con lei. Per chi s'era ella addossato tutti quei crucci, per guadagnare tutto quel che aveva guadagnato là in mezzo ad estrani, e si era conservata così onesta?...

Ella piangeva amare lagrime sul suo guanciale. Ma ad un tratto pensò, o che hai a vantarti di essere stata buona? Sei tu dunque buona per gli altri o per te? non hanno anche avuto a soffrire essi, che dovettero sostenere ogni cosa così soletti? non devi piuttosto ringraziare il Signore che non sieno morti di crepacuore? ma si sicuro, ma anch'essi hanno da rallegrarsi di

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 313.

S. M. in udienza del 13 ottobre e 3 novembre corrente sulla proposta del ministro degli affari esteri ha fatto le seguenti disposizioni nel'personale consolare di 1ª e 2ª categoria:

De Rege di Donato cav. avv. Alessandro, vice console di 1ª classe nella 1ª categoria, è destinato a reggere il R. consolato in Russciuk con patente di console;

Chiora cav. Cesare è nominato console di 2ª categoria alla residenza di Lugano;

Marani cav. Augusto Cesare è dispensato dietro sua domanda dalle funzioni di console di 2ª categoria in Dublino.

Con R. decreto 3 ottobe p. p. venne conferito al signor Malteso Dionisio, agente consolare in Patrasso, il titolo di console onorario di 2ª categoria.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nelle infracitate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza delli 7 novembre 1867:

Brezzo Francesco Antonio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

In udienza delli 10 stesso mese:

Tacchi Pietro, luogotenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Mustone Angelo Antonio, aiutante contabile del genio di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

In udienza delli 14 stesso mese:

Galletti Angelo, luogotenente nell'arma del genio, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Nazzari Carlo Felice, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 3 novembre 1867:

Contreras Luigi, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Predonzan, sottotenente di vascello nel detto corpo, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio;

Luna Pietro, sottotenente di vascello nel detto corpo, in aspettativa per motivi di famiglia, accordata la volontaria dimissione dal Regio servizio;

Caffaro Luigi, scrivano di 2ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Gabaldoni Carlo, scrivano di prima classe nel detto personale, promosso sotto segretario di 2ª classe;

Caffaro Luigi, scrivano di 2ª classe nel detto personale, promosso scrivano di 1ª classe;

Marsilia Giovanni, sotto commissario di 3ª cl. nel corpo di commissariato della Regia marina, collocato in aspettativa per sospensione d'impiego;

Brovedani Giuseppe, uffiziale d'amministrazione di 4ª classe, già al servizio nella marina austriaca, nominato sotto commissario aggiunto di 1ª classe nel corpo di commissariato della Regia marina, e collocato contemporaneamente in aspettativa per riduzione di corpo;

Wright Carlo, scrivano nel corpo di commissariato della Regia marina, accordata la volontaria dimissione dal R. servizio;

Benzo Mario, luogotenente nel 1º reggimento fanteria R. marina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Lebotti Antonio, sottotenente nell'ufficialità dei bagni penali, nominato sottotenente nel 2º reggimento fanteria R. marina e collocato contemporaneamente in aspettativa per riduzione di corpo;

Con Regio decreto 18 luglio 1867:

Bruscia rev. Giuseppe, cappellano di 2ª categoria nella R. marina, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

Con Regi decreti 7 novembre 1867:

Valtan Marco, sottotenente di maggiorità nella Regia marina, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio;

Foglia Alessandro, capitano d'arsenale nella Regia marina, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio;

Rochlitzer Scordili Antonio, Pisoni Pietro, luogotenenti d'arsenale nella Regia marina, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in attività di servizio;

Fontanella Liberale, sotto ingegnere di 3ª cl. nel corpo del genio navale, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servirio.

IL MINISTRO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il Regio decreto 13 giugno 1860, nº 2957, col quale fu instituita in Pompei una scuola di archeologia;

Considerando che il concorso per l'ammissione de'giovani alla suddetta scuola, bandito col decreto del 5 febbraio p. p. non sortì il suo fine;

Dispone:

È aperto un nuovo concorso per tre posti di studenti nella scuola archeologica di Pompei, il quale dovrà aver luogo il 2 del gennaio prossimo e dovrà eseguirsi con tutte le norme stabilite nel decreto del 5 febbraio p. p.

Firenze, addì 23 novembre 1867.

Per il Ministro: NAPOLI

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Avviso.

A maggiore spiegazione circa il modo di interpretare l'art. 6 del capitolato per la provvista di trecento mila armi da fuoco portatili a retrocarica, stato inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* dei giorni 25, 26 e 27 di settembre scorso, ed a scansò di possibili equivoci si ravvisa opportuno di dichiarare che il minore aumento sul prezzo di cadaun'arma, di cui è cenno nell'articolo succitato, dovrà essere fatto per ogni cento lire com'è consuetudine negli appalti.

Si avverte inoltre che il termine stabilito dall'articolo settimo del capitolato predetto per la presentazione della scheda suggellata all'ufficio d'intendenza militare di Firenze è prorogato sino alle ore dieci antimeridiane del giorno quattro di dicembre p. v., giorno in cui verranno aperte le schede presentate, a senso dell'articolo ottavo del capitolato stesso.

Firenze addì 23 novembre 1867.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Avviso di concorso per posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione compartimentale del demanio e delle tasse.

1º A norma del disposto dal capo V del regio decreto 17 luglio 1862 nº 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del demanio e *delle tasse.*

2º Gli esami avranno luogo nel giorno 16 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le direzioni del demanio e delle tasse sugli affari di Ancona, Bari, Bologna, Catanzaro, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino.

3º L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile, o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema d'aritmetica sino, ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare, e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul dritto e sulla procedura civili, sui principii dell'economia politica, e sui dati statistici del regno, e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve aver acquistato nel corso dei suoi studi.

4º I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, e di avere tenuta sempre un irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre, o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato deve essere vidimata dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica, ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspirano o potranno col tempo aspirare nell'Amministrazione.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 30 novembre p. v. presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle suindicate direzioni presso la quale intende di subire gli esami.

Firenze, addì 26 ottobre 1867.

Il Direttore Generale: CAPRIOLO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Vacando nella Regia Scuola di musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, collo stipendio annuo di lire ottocentoventi (820), si invitano tutti coloro i quali lo desiderassero, a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il termine che decorrerà dal dì della pubblicazione di questo avviso all'ultimo del prossimo novembre.

Titoli s'intendono e si richiedono i lavori musicali, pubblicati od inediti, gli studi fatti, i gradi accademici, i servigi già prestati nell'insegnamento e simili. Dovranno pure presentarsi gli attestati dell'età e della buona moralità.

Dove i titoli riuscissero insufficienti a determinare la preferenza fra i concorrenti, si farà luogo all'esame.

Firenze, addì 31 ottobre 1867.

Il direttore capo della divisione 2ª
REZASCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Se il messaggio Reale e i dibattimenti sull'indirizzo tendono ad avvalorare il convincimento che la spedizione nell'Abissinia è una spiacevole necessità, dissipano però alcune perniciose insinuazioni che sono state fatte riguardo a quella.

..... Coloro che hanno in pratica il carattere dell'attuale ministro degli affari esteri non possono aver supposto che si favoregiasse in nessun modo il concetto di fare uno stabilimento permanente nell'Abissinia per qualunque siasi ragione. I suoi colleghi si sono mostrati egualmente avversi alla politica di estendere le nostre colonie. Bisogna ricordarsi che quando lord Derby tenne l'ultima volta l'ufficio fu decisamente respinta la proposta di estendere la nostra influenza nell'Oriente, accettando la sovranità di Sarawak.

Niuna base ragionevole potrebbe esservi di ulteriori disegni riguardo alla spedizione abissina; al contrario è impossibile dubitare che il Ministero è a pieno convinto, quanto il signor Gladstone, che noi siamo già caricati, se non sovraccaricati, delle responsabilità dei nostri dominii.

Ma non mancano mai quelli uomini profondi che nei più semplici concetti sanno discernere dei profondissimi disegni e i critici esteri i quali attribuendoci più ambizione che savíezza, hanno veduto nella spedizione di Abissinia il primo passo verso l'occupazione dell'interno dell'Africa. Ma codesti sogni possono dileguarsi. Noi andiamo molto a malincuore nell'Abissinia, con molti sospetti sull'esito, e per non altra ragione che quella che alcuni nostri compatriotti sono sostenuti colà in carcere con manifesta violazione di tutte le leggi e della giustizia, e perchè siamo tenuti al male augurato dovere di fare qualunque cosa che possa procurare la liberazione loro.

Lo scopo della spedizione non può essere franteso più a lungo; la necessità e la savíezza di quello, benchè fosse possibile, rimane ad essere provato Lord Brownlow nella Camera Alta, e il signor Hart Dyke nei Comuni vollero laboriosamente mettere in sodo la perfetta opportunità di tutto quanto ha operato il Ministero, ma i loro ragionamenti necessariamente cessano quando dimostrano che il re Teodoro giustifica con la sua condotta l'invio di un esercito invadente.

— Si legge nello stesso giornale:

Recherà sorpresa che nei dibattimenti di ieri non si facesse allusione veruna alla scena straordinaria avvenuta a Whitehall lunedì scorso. Una così detta deputazione s'impadronì per un momento di una stanza del Ministero dell'interno, e senza essere udita dal ministro rampognò il governo di S. M e minacciò vendetta nel caso che, disobbedendo alle sue perentorie domande, non venisse commutata la sentenza ai feniani a Manchester.

Giammai ci occorse di raccontare una violenza più vituperevole. Il signor Hardy ebbe perfettamente ragione di non voler ricevere la deputazione: avesse essa ragione o torto, il suo modo di comportarsi fu intollerabile. Il ministro per l'interno e consigliere responsabile della Corona venne offeso in una delle sue prerogative più sacre. Qual cosa può essere più indecente che il suo ufficio sia mutato in una specie di club di Giacobini ove pochi insolenti oratori plebei impongono i loro decreti alla Corona e al governo di questo paese? Lord Russell disse la sera scorsa che vuolsi biasimare alquanto il governo per non aver reso impossibile la liberazione de' prigionieri a Manchester. Molta più ragione vi sarebbe di ricercare se era permesso per un solo momento al signor Finlan ed ai suoi seguaci di convertire la residenza del governo in un'arena per mandare le loro grida sediziose. Probabilmente in ambo i casi la ragione è la stessa. Un assalto organizzato contro gli ufficiali della giustizia era cosa sconosciuta in questo paese, e fino a lunedì nessuno inglese sognò mai che un manipolo di uomini potesse tentare di dettare ad un ministro, nel suo proprio ufficio, qual consiglio dovesse dare alla Corona.

— Si legge nell'*Express* del 20:

Ci duole di dover annunciare che le notizie sulla salute del signor Disraeli ieri non erano molto soddisfacenti. I suoi medici dicono che ha passato una pessima nottata e sta assai male.

S. M. la regina si è informata nuovamente della sua salute del ministro.

— Ieri 19, S. A. R. il principe di Galles rese visita a S. A. R. il duca di Aumale a Woodnorton. (*Morn. Post*)

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal des Débats* in data del 21:

Benchè oggi il Corpo legislativo non abbia tenuto seduta, un certo numero di deputati si sono recati al palazzo Borbone dove era convocata una sola Commissione, quella dei conti del 1864, affine di udir lettura della relazione.

Si parlava del nuovo progetto di legge dell'armata. La maggior parte dei membri della Commissione incaricata di esaminare il progetto la cui relazione venne deposta sullo scorcio dell'ultima sessione, veniva particolarmente circondata ed interrogata dai colleghi.

La Commissione dell'armata alla quale venne commesso ieri l'esame del nuovo progetto del governo si compone di 18 membri.

Paragonando questo progetto con quello dell'8 giugno 1867 rimarchiamo le differenze seguenti che ci colpiscono come principali.

Il progetto dell'8 giugno divideva il contingente in due parti di cui una era incorporata all'armata attiva e la seconda lasciata di riserva.

La durata del servizio nell'armata attiva era di cinque anni e nella riserva di quattro.

Il nuovo progetto non fa più menzione della riserva.

Esso porta come il progetto dell'8 giugno la durata totale del servizio da sette a nove anni; ma dopo cinque anni in tempo di pace i soldati vengono mandati in congedo. Gli uomini in congedo (come quelli della riserva nell'antico progetto) non possono prender moglie che nei due ultimi anni del servizio, ciò che fa sette anni, contato il tempo del servizio nell'armata attiva.

A questi cangiamenti devesi unirne un altro che è piuttosto una concessione fatta dal governo alla Camera ed al sentimento pubblico: la soppressione dell'articolo che fissava preventivamente l'effettivo ad 800,000 uomini; la fissazione dell'effettivo è dunque abbandonata alla Camera come in passato.

Gli articoli relativi alla guardia nazionale mobile sono mantenuti.

— Il Consiglio di Stato di Francia ebbe comunicazione di un progetto di legge relativo alla riduzione delle tasse telegrafiche.

Secondo il nuovo progetto la tassa verrebbe fissata a 50 centesimi per i semplici dispacci scambiati fra località dello stesso dipartimento e di un franco per quelli scambiati tra due uffici qualunque dell'Impero.

— Ecco il testo del progetto di legge per l'organizzazione dell'armata francese accennato dal *Journal des Débats*:

Titolo I. — *Del reclutamento dell'armata.*

Art. 1.

Gli articoli 30, 33 e 36 della legge del 21 marzo 1832 sono modificati come segue:

Art. 30. La durata del servizio dei giovani soldati sarà di nove anni, che conteranno dal 1º luglio dell'anno dell'estrazione a sorte.

In tempo di pace i giovani soldati non potranno essere trattenuti sotto le bandiere più di cinque anni.

Le cause di esenzione prevedute dai numeri 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 13 della presente legge dovranno, per produrre il loro effetto legale, esistere nel momento in cui il Consiglio di revisione sarà chiamato a statuire. Quelle che sopravverranno tra la decisione del Consiglio di revisione ed il 1º luglio non modificheranno la posizione legale dei giovani designati a fare definitivamente parte del contingente.

Il 30 giugno di ciascun anno in tempo di pace i soldati che avranno terminato il corso del loro servizio riceveranno il congedo definitivo.

In tempo di guerra essi lo riceveranno immediatamente dopo l'arrivo al corpo del contingente destinato a rimpiazzarli.

Quando sia il caso di accordare dei congedi illimitati, essi verranno rilasciati, in ciascun corpo, ai militari più antichi del servizio effettivo sotto le bandiere e di preferenza a quelli che li richiederanno.

Gli uomini lasciati od inviati in congedo potranno venir sottoposti ad esercizi e rassegne periodiche che saranno fissate dal ministro della guerra.

Gli uomini lasciati od inviati in congedo potranno maritarsi durante i due ultimi anni del servizio.

Art. 33. La durata dell'ingaggio volontario sarà di due anni almeno.

L'ingaggio volontario non darà luogo alla esenzione indicata dal nº 6 dell'articolo 13 della presente legge fuorchè nel caso in cui esso sia stato contratto per un corso di nove anni.

In nessun caso i volontari potranno venir mandati in congedo senza il loro consenso.

Art. 36. I soldati che si ingaggiano una seconda volta non potranno compiere quest'atto fuorchè nel corso dell'ultimo anno di servizio sotto le bandiere o dell'anno che precederà l'epoca della liberazione definitiva. Dopo cinque anni di servizo sotto le bandiere essi avranno diritto ad un soprassoldo.

Le altre condizioni verranno determinate con decreti inserti nel Bollettino delle leggi.

Art. 2.

I titoli III, IV e V della legge 26 agosto 1855 relativa alla dotazione dell'armata e le leggi 24 luglio 1860 e 4 giugno 1864 sono abrogate.

Le sostituzioni di uomini sulla lista cantonale ed il rimpiazzo sono autorizzati conforme alla legge 21 marzo 1832, la quale per questa parte è rimessa in vigore.

È egualmente rimesso in vigore il titolo III della stessa legge salve le modificazioni recate agli articoli 33 e 36 dall'articolo 1º della legge presente.

Titolo II. — *Della Guardia Nazionale mobile.*

Questo titolo risponde quasi in ogni sua parte al progetto della Commissione.

L'articolo 5 stabilisce che la durata del servizio per la guardia nazionale mobile è di cinque anni a datare dal 1º luglio dell'anno della estrazione a sorte.

---

cuore ch'io sia venuta, ed essere riconoscenti.... Dalla bambina non lo posso pretendere, non c'è fondo, gua', ma mio marito e' capisce pure quando vuole. E sarà vero ch'io abbia guadagnato tanto per servire poi a tutto il mondo facendo l'ostessa? No il guadagno è venuto da me ed ho diritto io...per amore di Dio! il diritto, il diritto... ecco la sciagura! quando l'uno vuol sempre far valere il suo diritto contro l'altro, allora vi è l'inferno!.... io non vo'avere diritti, io non ho diritti, non vo' nulla, non vo'essere che una moglie obbediente ed una buona madre...... buon Dio, soccorrimi, se non sono......

Si udì in quella alcuno che si avvicinava a passi pesanti. Entrò Gianni, e Walpurga con lieto viso gridò:

— Dio ti salvi, Gianni! ho piacere di essere ancora desta al tuo arrivo.

— Ho vinto! ho vinto! — gridò Gianni con quanta ne aveva in gola — là fuori c'è due uomini, e s'è scommesso...... sei mezzine di vino si è scommesso! Alcuno disse: la prova del bene che vuole una moglie, si ha quando le si parla venuti a casa dall'osteria, od anche svegliandola se la dorme. Io dissi: mia moglie la conosco: quando torno a casa ell'è buona e di buon animo; ed essi, gua', non mi vollero prestar fede. E allora scommessi ed ecco che guadagnai, e tutto il vino del mondo foss'anche mio non l'avrei tanto caro quanto l'aver avuto ragione!

Gianni aprì le imposte della finestra che metteva sul lago, e gridò:

— Avete udito, eh! galantuomini! ora ve ne potete andare; il vino è mio. Buonanotte!

Walpurga si trasse sul capo il copertoio, e di fuori si udirono ridere quegli uomini e quindi allontanarsi. La luna splendette lietamente per un istante nell'umile casolare, e poscia le imposte si chiusero.

CAPITOLO V.

La dimane come Gianni si svegliò, le mucche erano già munte, e la casa era così chiara e pulita come se una delle fate che abitano la montagna avesse qui ordinato ogni cosa. Sulla tavola della stanza era disteso un candido pannolino, e in mezzo il vaso de' garofani rossi in piena fioritura. Il vaso era nero e tutto inghirlandato di fogliame.

— Sei stata sollecita! — disse Gianni, a cui Walpurga rispose:

— Questa mattina col pensiero ho già girato tutto quanto il mondo, e me ne sono ritornata a casa. Vedi, i gran signori hanno tutto quel che si può desiderare, ma lo sai tu quel che non hanno?

— No, non lo so.

— Non hanno domenica, e lo sai perchè non ne hanno?

— Non so neppur questo.

— Perchè giorni di lavoro propriamente duri non ne hanno. La mattina alzandosi a Corte, si trovano accosto all'uscio scarpe e stivali bell'e puliti, il caffè bell'e fatto, il pane bell'e cotto, le vie bell'e spazzate, e tutto si trova là non si sa come... Ma ora aver a fare ogni cosa colle proprie mani... Vedi, oggi ho già messo le mani sotto i tuoi piedi... ti ho pulite le scarpe.

— Non devi farlo, non è cosa da te. Non lo far più, gua'.

— Bene, non lo farò più, ma oggi ho fatto io ogni cosa, ed ero tanto allegra quando andai ad attingere il primo secchio d'acqua, che non te lo posso dire. Mi è riuscita un po' grave, ma pure l'è andata, ed ora penso con piacere alla colazione; vedi, dacchè sono stata via, non ho mai più avuto appetito come adesso

Quando la nonna venne colla bambina, si stupì anch'essa, e disse:

— Walpurga, tu fai un castello di questa capannuccia!

Gianni raccontò con piacere le faccende che Walpurga aveva spacciate, e la nonna disse:

— Ha ragione; il meglio che si possa fare a casa gli è di darsi da senno a lavorare, e appunto perchè ora avete un po' di fortuna, dovete lavorare tanto più, perchè dove si ozia la fortuna non ci si trova a suo agio, e se ne va di nuovo; ma se a quello che s'ha s'aggiunge qualcosuccia di nuovo, per poco che sia, il vecchio ci rimane più volentieri.

— Oggi mi pare che non ci sia bisogno di andare in chiesa — disse Gianni — la mamma ci dà la miglior benedizione mattutina.

— Sì, ma pure in chiesa ci andremo — rispose Walpurga.

— Tutto il tempo che fui via, pensai sempre con piacere alla prima volta che sarei tornata alla nostra chiesa, e, grazie al Cielo, oggi è un tempo così bello come non credo sia stato mai.

Era quella una riunione consolante; solo la bambina rimaneva di mal animo.

Walpurga disse a sua madre che ell'aveva fatto bene ogni cosa, ma che di una sola le ne sapeva male.

— Che è? che ho fatto?

— Si è fatto male a non prendere una serva.

La vecchia sorrise, e disse che non avrebbe mai potuto farlo, che non sapeva recarsi a comandare una serva.

Gianni disse quindi che non poteva soffrire che sua moglie avesse a lavorar tanto, e che una serva s'aveva a pigliare.

La nonna raccomandò una delle sue nipoti d'oltr'alpe, e fu conchiuso che s'avesse a mandar detto allo zio Pietro che venisse con una delle sue figliuole.

La mattina era fresca, e Gianni, che aveva indossata una camicia nuova di bucato, accendendo la pipa, disse:

— Walpurga, lascia che faccia qualche cosa anche tua madre, e vieni con me in giardino.

Egli andò a sedere sotto il ciliegio sul sedile, dove non tardò a venire Walpurga, la quale, secondo che usano le donne, disse che la veniva solo per poco, avendo ancora parecchie faccenduole, e bisognando esser solleciti per arrivare a tempo in chiesa.

Seduti pertanto entrambi sulla panca, Gianni disse:

— O di' su qualche cosa. Devi averne un sacco da raccontare.

— Ora non so nulla. Aspetta un poco, che poi mi risovverrà ogni cosa. Adesso stiamo contenti di essere insieme, e che tutti si goda buona salute. Mi pare, gua', che sia cresciuto il nostro ciliegio.

— E adesso penso che quest'anno non ne hai ancora gustate delle sue ciliegie. Salgo su un istante a cogliertene, e se dall'albero potessi salire ancor più su e portarti giù l'azzurro del cielo, lo farei pure.

Salì sull'albero, e gridò:

— Sciu! sciu! Via voi altri passeri! ne avete avuto abbastanza. Ora è tornata la mi' vecchia, che l'è ancor giovane, e ne vuole anche lei; e poi voi le vostre mogli le avete avute tutto il santo anno, ed io no, gua'.

Colse frettoloso le ciliegie più belle cantando:

Spuntano le ciliegie e sei lontan da me;
È bella la ciliegia; or nera, or rossa ell'è;
Spuntano le ciliegie e a me tu fai ritorno.
Io ti amerò, mio bene, fino all'estremo giorno.

Ma ad un tratto gridò:

— Walpurga, bisogna che scenda; non te ne posso cogliere altre, e' mi viene il capogiro.

In un attimo fu in terra, e disse:

— In vita mia non m'è accaduto mai, e pure ci sono stato su mezza giornata, ma il piacere e la felicità ch'i' provo adesso, mi dànno il capogiro. Non salirò mai più su albero alcuno in vita mia, te lo prometto, gua'; e' sarebbe pur terribile che cascassi giù. Conviene guardarci che si possa rimanere sani e tutti insieme. Non mi vo' rompere una gamba, chè ho ancora da ballare con te. Alle nozze della nostra Burgei s'ha proprio a ballar noi due. O non ti sembra già d'udir la musica; ascolta, non odi nulla?

— No, ma ci vorrà dell'altro ancora prima che suoni la musica per la nostra Burgei!

— E la deve pigliare un marito per bene, se no, non se ne fa nulla. Che ti parrebbe, se si trattasse di un principe? Ma è meglio che mi taccia, se no, non dico che castronerie. Non so più che mi dica, dove mi sia, chi mi sia e.....

— Siamo a casa, e tu sei mio marito, ed ecco tutto. Vedrai che per te ho ancora qualche buona cosa...

— Non mi dire, nè mi prometter nulla; ne ho abbastanza. Non mi so capacitare che noi si abbia già una bambina; mi pare che ci siamo sposati oggi soltanto!

Con voce molto sommessa, cosicchè niuno che essi medesimi potessero udire, intuonarono insieme la canzone:

Poichè ci lega insiem
Un vincolo tenace,
Scenda letizia e pace
Sui dì che insiem vivrem.

Essi cantavano e ricantavano sempre da capo lo stesso verso, come appunto il fringuello di su l'albero canterella sempre la stessa canzone; essi non avevano nulla a dirsi, se non se la comune beatitudine.

Di su dal lago risuonò ora la campana, ed i rintocchi spandevansi lungo lo sterminato specchio del lago e fin su pei monti e pei boschi.

Dal villaggio veniva una carrozzella, e Walpurga disse:

— Presto! bisogna prepararsi per la chiesa.

(*Continua*)

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

Berlino, 20 novembre.

Il *Monitore prussiano* pubblica il trattato conchiuso il 18 luglio tra la Prussia e la Francia per la costruzione di una ferrovia tra Sarrebrück e Sarreguemines.

Berlino, 20 novembre, sera.

In un articolo intitolato: *La fiducia nella consolidazione della pace*, la *Corrispondenza provinciale* segnala i discorsi del Trono del re di Prussia e dell'imperatore Napoleone, nonchè la recente nota dell'Austria come garanzia di pace.

La *Corrispondenza provinciale* si esprime nel modo che segue intorno al passaggio del discorso dell'Imperatore relativo alla Germania:

« La Germania accoglierà le parole dell'Imperatore con soddisfazione e riconoscenza e vi vedrà tanto più una nuova e sicura garanzia di pace in quanto lo stesso popolo tedesco nell'ultimo suo slancio di vita nazionale è stato alieno dal pensare ad attaccare gli interessi e la dignità di un'altra nazione.

« Non vi è popolo nè Governo in Germania i quali contribuendo alla riorganizzazione della patria abbiano aspirato ad altro che ad accrescere le garanzie della propria sicurezza ed alla solidarietà di una potente protezione dei più elevati tesori della vita nazionale. Abbiamo cercato di assicurarci ciò che la Francia possede già da secoli; l'unità e la forza nazionale. Ma come la Germania sente il suo diritto di essere lasciata libera di attendere ai propri affari, essa ha anche la volontà sincera e positiva di rispettare il diritto e la dignità delle altre nazioni e di non impegnare coi suoi vicini altre lotte infuori di quelle dell'emulazione sul terreno dei progressi interni e della prosperità delle popolazioni. »

— La *Corrispondenza liberale* di Berlino, organo progressista, riproduce la voce già smentita di negoziati che avrebbero luogo coi Governi della Germania del Sud affine di estendere la competenza del Parlamento doganale agli affari di posta, telegrafi, ferrovie, ecc.

LUSSEMBURGO. — I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma:

Lussemburgo, 18 novembre.

Si sono fatto saltare le prime mine per la demolizione parziale delle fortificazioni. È stata fatta anche una breccia nella gran muraglia dalla parte dell'arsenale, e si sono praticate delle mine nei manufatti che sostengono le opere di terra. Coi materiali che si sono ottenuti si riempiranno le fosse che separano le fortificazioni; per tal modo si avrà un accesso libero a tutta quella parte delle fortificazioni di cui avrebbe bisognato assicurarsi prima che una forza nemica avesse potuto entrare nella piazza.

BADEN. — La Camera dei deputati badesi ha cominciato la discussione generale sulla legge militare che deve introdurre nel granducato la organizzazione militare prussiana. Un deputato ha parlato contro la legge perchè non crede che sia necessaria una organizzazione così forte. Il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato come argomento definitivo la possibile unione del granducato colla Confederazione del Nord.

SVIZZERA. — Da Berna 20 novembre scrivono alla *Gazzetta ticinese*:

L'incaricato d'affari pontificio Bianchi annuncia al Consiglio federale che egli parte in congedo per alcuni mesi per Roma, e che durante questo tempo il suo segretario Wuillemain gerirà gli affari della legazione.

Il Governo austriaco ha da qualche tempo chiesto di quali privilegi nella giurisdizione civile e penale godano i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Confederazione, come pure se per le funzioni giuridiche in simili eventualità agiscano autorità speciali, come in Vienna agisce l'imperiale ufficio del maresciallo di Corte. Il Consiglio federale risponde che nella Svizzera non esistono autorità della specie della suonominata, nè prescrizioni legali su questa materia, ma la pratica consente ai membri del Corpo diplomatico ed alle loro famiglie i diritti dell'estranazionalità, e nelle singole circostanze in cui questo privilegio vuolsi estendere anche alla servitù il Consiglio federale pronuncia una speciale decisione.

Il Consiglio federale si è poi occupato di due progetti di legge presentati dal dipartimento militare per cambiamenti nel vestimento ed equipaggiamento dell'armata federale e della landwehr. Giusta le proposte adottate nell'armata federale sarà introdotto un berretto di campagna sulla forma dell'attuale berretto degli ufficiali, come unica copertura del capo, ed il cappotto per l'artiglieria, la cavalleria e per lo stato maggiore sarà del colore stesso di quello della fanteria; sarà prescritto soltanto un paio di calzoni per uomo; alle spalline saranno sostituite fettuccie agli omeri, le sciarpe ed i fiocchi da distintivi e segni più semplici. La sciabola corta è abbandonata, ed è sostituita da sciabola a sega in tutti i gradi e posti della fanteria che non portano fucile, eccettuati gli ufficiali. Queste variazioni si riferiscono soltanto ai nuovi acquisti. Nella landwehr i dispositivi sul vestimento ed equipaggiamento restano lasciati ai Cantoni; soltanto si esige che gli uomini delle truppe a piedi abbiano una copertura del capo uniforme, un cappotto ed una borsa. Le provvisioni di corpi sono le stesse dell'armata federale, e così pure le suppellettili da cucina.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 9 novembre, mattina:

Il messaggio del Presidente e del gabinetto non sarà mandato al Congresso fino alla regolare sessione del dicembre.

La ragione allegata da Johnson per lo scioglimento delle organizzazioni della milizia in Washington è che era stata organizzata senza la sanzione del Presidente, il quale, sotto la Costituzione, è comandante in capo della milizia nel distretto della Columbia.

Il *New-York Herald* dice che le forze nazionali a Washington saranno aumentate e saranno poste sotto il comando del generale Sherman.

Il generale Camby ha sospese le elezioni municipali in Charlestown.

Il generale Grant ha ordinato all'ufficio degli affrancati di pigliar possesso di tutti i beni del Sud dichiarati abbandonati e di spossessare gli attuali illegali occupanti.

MESSICO. — I giornali di Nuova York pubblicano delle notizie dal Messico, dicono che i commissionari messicani sono stati mandati a Washington per negoziare un imprestito di 12 milioni di dollari. L'esercito non è pagato ed è scontento.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Offerte a beneficio dei danneggiati dal cholera nel Regno, raccolte nella provincia d'Ancona:

Comune di Cerreto d'Esi	L.	50 »
Id. di Castellone di Suasa	»	25 »
Id. di Agugliano e Congregazione di carità di detto luogo	»	35 »
Id. e privati di Castelplanio	»	10 »
Id. e Congregazione di carità di Santa Marianova	»	50 »
Privati del comune di Majolati	»	16 »
Id. del comune di Loreto	»	47 80
	Lire	273 80

— La *Nazione* pubblica alcuni particolari intorno alle prove di solidità che furono fatte al ponte alla Carraia che è stato riaperto testè alle vetture. Quindi prosegue:

Accertata così la solidità delle aggiunte ed aperto al pubblico quel ponte non possiamo restarci dal rendere la debita lode all'ingegnere comunale cavaliere Del Sarto il quale con una spesa che non eccede i 130 mila franchi, compresi i 12 grandi candelabri che devono servire all'illuminazione, riuscì a rendere quel ponte il più comodo e il più amplo di quanti ne conti Firenze. Esso misura infatti in larghezza 11 metri precisi ed è un metro più largo del ponte Santa Trinita; l'effettuato allargamento si fu di 4 e 54. — Le sue pendenze vennero attenuate per quanto fu possibile compatibilmente cioè alla esistenza dei tre grossi tubi che trasmettono tutto il gaz nella parte settentrionale della città.

È da osservarsi poi il sistema di pavimentatura a filari orizzontali interpolati di macigno e pietra forte all'oggetto di agevolare la montata alle vetture, sistema affatto nuovo che è sperabile possa, esperimentato che sia, adottarsi anche per gli altri ponti.

A completare i lavori oltre i candelabri non mancano adesso che i pezzi di raccordamento dei travi di ferro coi sodi di pietra a la lista di ferro battuto di cui devono essere guarnite le estremità dei marciapiedi, lavori che saranno ben presto eseguiti.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

In questi ultimi giorni si sono in questa provincia venduti lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico pel valore in perizia di lire 139,669 85, che vennero aggiudicati per la somma di lire 151,882 64 Pei due lotti venduti a Parma l'aumento salì al 23 per cento; e quello medio di tutti i lotti fu dell'8 per cento.

E in quella di Mantova:

Nei giorni 21 e 22 novembre 1867 furono aggiudicati otto lotti sul prezzo d'incanto di lire 165,229 97 ottenendosi lire 226,230 00 e quindi un aumento di lire 61,065 03.

Negl'incanti ch'ebbero luogo in questi ultimi tre giorni presso questa R. intendenza di finanza, scrive la *Gazzetta di Treviso* del 21, trenta lotti di beni ecclesiastici, messi all'asta sul prezzo di stima di lire 98,738 82, furono deliberati per lire 161,337 42.

— Ci viene riferito, dice la *Gazzetta di Venezia*, che furono allogati al cav. Salviati i lavori dei mosaici della Chiesa di San Marco.

Nel suo magnifico stabilimento vi sarà un'apposita sezione, destinata a questo scopo, e in pochi anni vedremo ricoperte a mosaico le nuove volte della basilica, sui disegni dei mosaici preesistenti, dei quali si conservano i cartoni. Parimenti sarebbe stato commesso il riordino del pavimento. Crediamo di non essere profeti fallaci, se annunciamo che forse fra breve sarà ridonata ad uso pubblico un'importante aggiunta alla chiesa, vale a dire il sotterraneo, ricco di marmi e di colonne, il quale da più di due secoli, per filtrazioni d'acqua, era impraticabile.

— La Società che esiste a Parigi degli artisti pittori, scultori, architetti e incisori possiede, secondo afferma il *Journal des débats*, più di 31,000 franchi di rendita che distribuisce in soccorsi e in pensioni ad artisti disgraziati. Le entrate della Società non son fatte soltanto dalle quote annue di 6 franchi. Quest'anno una collezione composta di quadri, di sculture e d'incisioni, formata col concorso di gran numero di artisti, fu venduta agl'incanti e produsse una somma di rilievo. Inoltre furono fatti varii legati a favore della Società. Fra gli altri il citato giornale nota quello del pittore Roller, il quale per testamento lasciò alla Società un capitale di 10,000 franchi.

— Scrivono da Bonn alla *Gazzetta d'Augusta* che miss Hosmer è incaricata dell'esecuzione del monumento che sarà innalzato a Washington alla memoria del fu presidente Lincoln. L'illustre patriota è rappresentato ritto della persona e tiene da una mano il proclama che abolisce la schiavitù e dall'altra una catena spezzata. A suoi piedi quattro genii incoronano altrettanti schiavi. Attorno al piedistallo aggruppansi le personificazioni de'36 Stati dell'Unione. Quattro bassorilievi danno le epoche più memorabili del presidente. La statua sarà in bronzo e il piedistallo in granito. Il monumento avrà in tutto l'altezza di 60 piedi.

— I signori Coulvier-Gravier e Chapelas comunicano al *Moniteur Universel* la seguente nota intorno alle stelle filanti del 13 novembre:

La prima grande apparizione osservata del fenomeno meteorologico di novembre data dal 1766; la seconda dal 1799, constatata dai signori de Humboldt e Bonpland. Per conseguente se tali apparizioni dovessero veramente essere periodiche, le due osservazioni accennate fornirebbero un periodo di 33 anni.

Ma dal 1799 bisogna venire sino al 1833 per registrare un fenomeno paragonabile, fenomeno che servì di base ai calcoli del dotto Olbers, mediante i quali egli s'immaginava di essere in grado di affermare che il periodo del fenomeno di novembre era definitivamente di 34 anni e che il primo ritorno doveva verificarsi nel 1867.

Ora la verità ci sforza a pubblicare che l'illustre astronomo non aveva detto giusto, imperocchè quest'anno, malgrado un'osservazione resa molto difficile dalla presenza della luna e dallo stato nebbioso dell'atmosfera, noi non abbiamo potuto verificare che un vero *minimum*.

L'anno scorso l'apparizione abbastanza bella, quantunque inferiore d'assai a quella del 1833, aveva indotto alcuni osservatori a presentarla come il ritorno sì vivamente atteso. Tuttavia appoggiandoci all'autorità d'Olbers, dal valore del numero orario ottenuto, inferiore d'assai a quello del 1833, come pure da una curva che mostra un moto ascendente pronunciatissimo nel fenomeno, noi ci eravamo creduti in diritto, prima di sentenziare, di aspettare il 1867.

Ora il tempo è venuto, e tutti gli osservatori hanno potuto chiarirsi al paro di noi che il fenomeno di novembre non s'era prodotto.

Bisogna dunque forse, nell'interesse della verità, rimettere ancora ad alcuni anni la soluzione di questo curioso problema, di cui gli astronomi si sono troppo leggermente impadroniti per sciorinare le lor teorie presentemente tanto diverse.

— La prima Camera della Corte imperiale di Parigi ha emanato, in materia di trasporti sulle strade ferrate, una sentenza che merita di essere accennata almeno sostanzialmente.

Quando un viaggiatore fa registrare in una strada ferrata una valigia che lo accompagna, l'Amministrazione di quella strada ferrata non può supporre che l'oggetto che le è affidato non è ciò che ordinariamente s'intende per bagagli di un viaggiatore, ma un collo contenente oggetti preziosi e di un valore considerevole.

La Compagnia non può, in caso di perdita, essere dichiarata responsabile, in una proporzione che non ha potuto prevedere, per un trasporto speciale che non ha conosciuto punto e del quale non ha ricevuto il prezzo.

— La Società reale di geografia ha inaugurato lunedì sera la sua sessione con un *meeting* tenuto a Burlington house, presieduto dal signor Rodrigo Murchison. Il presidente si è intrattenuto principalmente sulla ricerca di Livingstone e sulle spedizioni dell'Abissinia. Intorno alle ultime ha detto che il governo aveva acconsentito alla sua domanda di mandare degli scienziati con l'esercito, e disse di esser lieto di aggiungere che il segretario della Società signor Markham era uno di quelli. Il sig. Blandford andrebbe anch'egli con la spedizione a Bombay come pure il signor S. John a Londra.

Martin ha letto una memoria che era stata dettata dal signor Marhkam la maggior parte della quale ragiona della spedizione nell'Abissinia fatta dai Portoghesi nel XVI secolo sotto gli ordini di Cristoforo Gama. Allora il dottor Beke fu invitato dal presidente a dare il parer suo sulle differenti strade per attraversare l'Abissinia.

Il dottor Beke ha detto che la spedizione sbarcherebbe in un punto detto Zoula, e vicino a quello troverebbe, percorrendo la strada da lui indicata, gran copia d'acqua e di provvigioni. Discorse alcune particolarità del suo viaggio in Abissinia; il dottore conchiuse che non v'era nulla d'insormontabile nelle difficoltà che si troverebbero a viaggiare in quel paese. Le città sono accampamenti fatti di capanne costruite di terra e di paglia, le quali si costruiscono dovunque l'imperatore si trattiene alquanto.

Il signor Rawlinson dice che la strada da percorrersi dalla spedizione dalla costa fino a Magdala, sarebbe volgendo dalle sorgenti dei fiumi, schivando in tal modo i precipizi e i burroni profondi che sono il principale ostacolo di simili viaggi.

E simile era la marcia raccomandata dal dottor Beke, cui dovevano molto per le sue spiegazioni e per le sue idee. Rispetto al clima il Rawlinson lo reputa tra i più salubri del mondo e non gli recherebbe maraviglia se un tempo le alture dell'Etiopia fossero scelte come stazione militare sanitaria per le Indie. Zoula, punto dello sbarco, è a così poca distanza da Magdala che si può udire il cannone tirato nell'ultima. In tal modo sia per il clima, sia per le facilità egli non vede nulla di terribile per la spedizione.

Altra questione sono le difficoltà politiche.

Il dottor Beke dice che la prova migliore della salubrità del clima abissino è che i prigionieri hanno sempre goduto buona salute. Non ha ricordanza che nissun europeo sia mai morto per l'influenze del clima.

Lord Houghton ha sostenute le idee di Rawlinson riguardo alla importanza politica della questione abissina. Se il governo di S. M. non potesse dimostrare che aveva esauriti tutti i mezzi di dolcezza per liberare i prigionieri prima di risolversi a quella costosa spedizione, assumerebbe una grave responsabilità. Egli vorrebbe sapere anche se ha cercato tutti i mezzi per consultare le migliori autorità intorno a tutte le particolarità del paese e le persone idonee a dare utili consigli.

(L'assemblea non approva interamente le osservazioni dell'oratore).

Il presidente chiede il permesso d'informare il nobile lord che egli stesso e la Società di geografia sono stati consultati dal governo di S. M. e nissuna spedizione partita o dalle Indie o dall'Inghilterra non fu mai preceduta da maggiori precauzioni per avere tutte le informazioni particolari. (*Applausi*)

Il signor Seymour ha fatto osservare al nobile lord che anche i prigionieri hanno detto che sola loro speranza era una spedizione. Sir Napier ha la cooperazione del re di Shoa e quella del pascià d'Egitto in guisa che se Teodoro indietreggia dinanzi a Napier, sarebbe completamente circondato e gli sarebbe impossibile di sfuggire a noi. In tali circostanze il signor Seymour aveva grande speranza nella spedizione. (*Press and st. James Chronicle*)

— Si sa che malgrado tutti i tentativi fatti da molti anni per sostituire nell'imbiancamento della lana all'orina putrefatta altra materia, hanno fallito; e il puzzolente prodotto è ancora considerato da molti imbiancatori come indispensabile. Eppure egli è evidente come la luce del sole, che in quel caso non può agire che il carbonato ammoniaco. Nullameno tutti i saggi intrapresi allo scopo di sostituire all'orina putrefatta questo sale non hanno raggiunto nessun utile effetto.

Ciò dipende, secondo il signor A. L. Trenn, da questo che fino ad ora si sono adoprati liquidi troppo concentrati. Il carbonato ammoniaco deve agire non come dissolvente delle materie grasse, ma come emulsionante, e per produrre questo effetto, è indispensabile operare con liquidi molto allungati. La soluzione non deve contenere più di 2 su 100 di carbonato ammoniaco; e con questo liquido l'imbiancamento riesce bene ed è anche economico, giacchè 100 chilogrammi di lana non richiedono più di un chilogramma di carbonato ammoniacale. È inutile far risaltare gli altri vantaggi di questo processo; basterà far avvertire che pochi lavori sono sì ripugnanti, e anche nocivi alla salute degli operai, quanto questo in cui fin qui si era costretto ad usare l'orina putrefatta. (*Industr. Romagn.*)

— Il *Times* ha da Ansley Bay, 27 ottobre:

Le navi che trasportano la brigata che precede la spedizione partì da Aden il 19 corrente sullo steamer del governo *Bartle Frere*. Il tempo fu bellissimo in tutto il viaggio.

Il canale nella baja di Ansley è gremito di isolette, e al nord, verso Massovah, vi è un arcipelago di isole vulcaniche e brulle, belle a vedersi in distanza quando sono indorate dall'alba o dal tramonto, ma desolate al sole del meriggio.

Verso le 7 del 21 corrente tutte le navi di trasporto erano ancorate a giusta distanza dal luogo di sbarco.

L'occhiata è splendida a Ansley Bay vicino alla costa, in alcuni punti si alzano delle alte montagne, e altre se ne veggono anche più alte a qualche distanza. Le cime più alte dicesi che arrivano a 5,000 piedi. Tra la spiaggia e le montagne si stende una pianura arenosa coperta in molti luoghi d'incrostazioni saline.

Il grande deposito sarà circa a un miglio nell'interno, e sarà riunito con una ferrovia a verghe piatte (*tramway*) coi punti dello sbarco. Sarà anche costruito un argine per sbarcare le provvisioni e le munizioni.....

Il 3° di cavalleria leggiera e la batteria di artiglieria indigena sono state sbarcate e domani andranno in luogo lontano 16 miglia che abbonda di acqua Finora gli sforzi per aver acqua vicina alla riva sono iti a vuoto. Alcuni pozzi hanno acqua poco potabile e sono anche peggiorati perchè sono stati scavati maggiormente. Tutti gli steamers che sono all'ancora, sono impiegati a condensare l'acqua per le truppe, e ogni giorno ne sbarcano grande quantità...

Il tempo in questi dieci giorni è stato caldissimo, ma non cattivo. Le notti sono fresche e spesso v'è bisogno di una coperta. Nel giorno spira una deliziosa brezzolina di mare che cessa verso le otto di sera, per tre ore dopo fa caldo, ma dopo comincia il vento dalla parte di terra.

Da quindici giorni non si hanno notizie del re Teodoro, il quale a quest'ora deve essere informato della dichiarazione di guerra.

— Si legge nella *Colonie Zeitung* del Brasile meridionale:

Aveva spesso udito raccontare che v'erano dei gatti tanto coraggiosi che assalivano i più velenosi serpenti e tanto destri che li uccidevano senza averne avuto neppure un morso. Ultimamente ho avuto il piacere di assistere ad un curioso combattimento. Il gatto sedeva tranquillo di faccia alla casa quando passò per caso un serpente lungo tre o quattro piedi che si avviava verso un vicino fosso; era un serpe detto da topi, rettile non velenoso, anzi precisamente utile quanto il gatto. I brasiliani lo tengono volentieri in casa perchè dà la caccia ai topi ed agli altri animali nocivi.

Dirò che il serpente da topi è molto più vivace, più destro e più difficile a pigliarsi del velenoso jaracaca. Non appena il gatto lo vide, si alzò, grattò due o tre volte gli artigli sulla terra, quasi volesse aguzzarli e si slanciò addosso al serpente. Quello rovesciandosi cercò di mordere il gatto, ma faceva i conti senza l'oste, perchè con una zampata gli fece abbassare la testa fino a terra. Quella manovra si ripetè otto volte perchè il gatto teneva dietro attentissimo a tutti i moti, a tutte le ondulazioni del serpente; gli saltava di sopra a destra a sinistra e gli menava artisticamente la zampata sulla testa.

Con un colpo il rettile perdette un occhio, lo che gli tolse coraggio e si dette a fuggire verso la fossa. Ma il gatto fece uscire il nemico, e portoselo a conveniente distanza, ricominciò il gioco di prima. Alla fine il rettile stanco rimase immobile. Allora il gatto, colto il momento lo morse due volte con grande prestezza, nelle reni. Il serpe, furibondo pel dolore, ricominciò la lotta, ma il gatto pareva che lo dispregiasse, e mentre il rettile ripigliava fiato movendo solo la coda, il gatto si gingillava pigliandola delicamente con le zampe.

Il combattimento durava già da un buon quarto, il serpente resisteva sempre meno e il gatto cominciava a noiarsi per finirla dette una violenta zampata alla coda del serpente, senza dubbio per irritarlo, lo che accadde. Il gatto allora, ghermitolo a metà della testa, lo morse con tutta la sua forza: il rettile si stese ed era morto. Il gatto allora tornò sul limitare della porta, senza nemmeno guardare la sua vittima.

— Si legge nella *Posta del Nord* che stando a informazioni officiali comunicate il 1° di settembre, quest'anno in Russia erano periti di peste in Siberia 31,676 cavalli, 6,810 vacche e 6,055 capi di bestiame minuto; su 1,144 uomini presi dal contagio ne morirono 363. Non sono anche giunte le notizie dei Governi di Kostroma, di Nijni-Novgorad e di Perm. Come nel 1864 il Governo di Novgorad è quello che ha sofferto maggiormente. Nel 1864 la peste siberiaca si diffuse in 29 Governi e fece morire 90,930 capi di bestiame e 495 uomini. La qual cifra enorme gravita segnatamente sui Governi di Novgorad, Vologda, Tver, Olonest, Yaroslawl, Vladimir, Kostroma e Pietroburgo. Il flagello si diffuse in modo ineguale, e segnatamente in alcuni scompartimenti i contadini si videro morire letteralmente tutti i cavalli.

R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
DI FIRENZE.

Sezione di filosofia e filologia.
(Via Ricasoli, n. 60)

Martedì, 26 del corrente, a ore 9 antimeridiane, il prof. senatore Michele Amari comincierà le sue lezioni di lingua araba, le quali continueranno il martedì e il venerdì di ogni settimana alla stessa ora.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 23.

I proclami indirizzati da Alì pascià al popolo cretese furono stracciati in Candia. Alcuni turchi appartenenti alle primarie famiglie fuggirono da Eraclion per unirsi agl'insorti. Il successore di Omer pascià non fece finora alcuna operazione. Tutti i Cristiani sono fermamente risoluti di ricominciare la lotta.

Parigi, 23.

Il libro *Azzurro*, oltre i documenti già annunziati, contiene l'esposizione del ministro della guerra riguardante la spedizione di Roma, e termina con queste parole: « Le nostre truppe vanno dunque a concentrarsi gradatamente a Civitavecchia, che rimarrà occupata da una divisione o da una brigata fino al momento in cui il Pontefice non sarà più minacciato. »

Londra, 23.

I feniani Allen, Larkin e Gould furono giustiziati questa mattina alle ore 8. — Nessun disordine fu segnalato.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Rendita francese 3 %	68 55	68 75
Id. italiana 5 % in cont.	46 —	46 —
Id. id. fine mese	45 80	45 90
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	155	170
Ferrovie austriache	501	502
Prestito austriaco 1865	335	335
Ferrovie lombardo-venete	340	341
Id. romane	45	50
Obbligazioni str. ferr. romane	97	98
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43	45

Londra, 23.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

Parigi, 23.

Fu pubblicato il libro *Giallo*. Esso contiene 90 documenti sugli affari d'Italia.

Il primo è in data 19 febbraio 1867.

Quasi tutti parlano delle mene rivoluzionarie contro lo Stato Romano, raccontando le conversazioni di Malaret con Rattazzi, il quale esprimeva la ferma risoluzione di sventare i progetti di Garibaldi. Malaret dichiarava che la Francia era fermamente decisa di fare essa stessa rispettare la Convenzione di settembre.

Un dispaccio di Moustier, in data 21 luglio, esprime sorpresa e inquietudine per la sicurezza dimostrata da Rattazzi riguardo ai progetti garibaldini.

Un dispaccio di Malaret, in data 5 ottobre, dice che Rattazzi sembrava assai preoccupato dal timore di non essere più padrone della situazione, ma che però dava sempre le stesse assicurazioni.

Un dispaccio di Moustier, in data 18 ottobre, dice di avere informato Nigra che se il gabinetto di Firenze era impotente, la Francia proteggerebbe essa stessa il Papa. Nigra si sforzò di dimostrare gl'inconvenienti di un intervento francese, e dichiarò che l'Italia accetterebbe un Congresso delle potenze per sciogliere definitivamente la questione romana.

Un dispaccio di Roma, dell'8 novembre, dice che il Governo romano userà clemenza.

L'ultimo è il dispaccio di Moustier, in data 3 novembre, già pubblicato dai giornali.

Parigi, 23.

Il Corpo legislativo decise che la interpellanza sulla politica estera avrà luogo il 2 dicembre. S'incomincierà ad interpellare sugli affari della Germania e dell'Italia e quindi su quelli di Roma.

La *Patrie* dice che l'adesione della Corte romana per la Conferenza non è ancora officiale. Soggiunge che il Governo pontificio verrà a sostenere nella Conferenza le pretese retrospettive le quali fino dal 1860 furono la base della sua politica.

Lo stesso giornale smentisce che il gabinetto di Washington abbia chiesto di prendere parte alla Conferenza per la questione romana. Questo passo sarebbe contrario alla dottrina di Monroe.

La *France* assicura che il Governo italiano accettò la Conferenza.

La vendita del *Courrier Français* per le strade fu proibita.

Roma, 23.

Il *Giornale di Roma* confuta i giornali italiani intorno al preteso abuso della Santa Sede per la soppressione del tribunale della Legazia in Sicilia. Fa la storia di questo tribunale e dimostra la legittima necessità della soppressione di esso, divenuto pietra d'inciampo e fomite di scandalo pei fedeli.

Furono celebrati solenni funerali al Laterano in suffragio dei soldati periti nelle fazioni ultimamente guerreggiate contro gl'invasori dello Stato pontificio. Vi assistevano i generali ed ufficiali dell'esercito pontificio e francese.

Costantinopoli, 23.

L'isola di Candia sarà divisa in 5 governi sotto la direzione suprema di Husseim pascià. Sopra i 5 governatori, tre saranno cristiani ed avranno importanti attribuzioni.

Una lettera da Rutschuk annunzia che la Russia continua nei suoi sforzi per creare artificialmente una questione bulgara. Alcuni ufficiali russi passeranno l'inverno nei Balcani sotto pretesto di fare operazioni geodetiche.

Madrid, 23.

Un decreto introduce considerevoli riduzioni nel bilancio della guerra pel prossimo esercizio. Si preparano altre economie anche per gli altri Ministeri.

Parigi, 24.

Il Senato stabilì che venerdì prossimo abbia luogo l'interpellanza di Dupin circa gli affari di Roma.

Berlino, 24.

La *Gazzetta della Croce* dice che la Francia avrebbe proposto Monaco come sede della Conferenza.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 novembre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro nel sud, e nel nord si è abbassato di 2 a 3 mm. Le pressioni sono circa alla normale. Cielo sereno e mare calmo nel settentrione; agitato e grosso in Sicilia, ove soffia forte il vento di nord.

Barometro stazionario nell'ovest d'Europa, e le pressioni si mantengono altissime.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. 5 nella mattina.

Probabile continui la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 754,8	mm 757,0
Termometro centigrado	0,5	7,0	1,5
Umidità relativa	60,0	38,0	49,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima .... + 7,0
Temperatura minima .... — 2,0
Minima nella notte del 24 novembre. — 1,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell' opera-ballo del maestro Meyerbeer: *La Stella del Nord* — Ballo del coreografo Montplaisir.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *I mariti*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Lupi rappresenta: *I miserabili*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*, del maestro Ferrari — Ballo: *La figlia del saltimbanco*, del coreografo G. Coluzzi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

3861

SOCIETÀ ANONIMA DELLE Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 15 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane del dì 21 medesimo nell'ufizio di Direzione delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti Cartelle di azioni e di obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il capitale delle quali è rimborsabile il 2 gennaio 1868.

Cartelle di azioni — N° 45.

1281	3562	3577	4135	5075	6352	7445	7618	8119
8815	9560	15140	16179	19246	22190	22526	25090	25543
41748	43307	44150	45154	49106	50849	53929	54117	55980
56482	60182	60639	60935	61152	62479	64791	65028	66181
67069	68036	68461	70607	72586	75055	76274	77281	77908

Cartelle di obbligazioni di serie A — N° 51.

42	601	1187	1327	2072	2326	3114	4001	4073
4167	4277	5403	6015	6100	6456	6531	6942	7214
7451	7685	7798	8012	8174	8344	8576	8731	9651
9912	10566	11027	12112	12798	13018	13440	14021	14130
14325	14820	15545	15557	15719	16315	17357	17756	19342
19303	20089	20151	20147	20160	20782	»	»	»

Cartelle di obbligazioni di serie B — N° 17.

1691	1723	2523	2674	3159	3383	3842	4974	4979
5135	5278	5466	5933	6234	6523	6627	6873	»

Cartelle di obbligazioni di serie C — N° 172.

475	526	800	2626	2719	3163	3337	3754
4634	6390	6528	6540	6723	7100	7414	8198
8574	8924	9033	9269	9502	9582	9715	9762
10114	11497	12033	12128	12355	12715	13086	13102
13178	13467	13531	13651	14701	14718	14981	15234
15832	16191	16183	16598	17269	17862	17914	17952
19648	19952	19993	20483	21365	21606	22427	22588
22626	22646	22778	22910	23651	23685	23816	23986
24585	24772	24875	24921	25521	26630	27034	27210
27248	27373	28051	29620	29689	30897	31150	32999
33129	33280	33391	33485	33558	34297	34823	35521
35874	37001	37185	37672	37921	38311	39377	39715
40223	40235	40420	41271	42606	42756	43566	44009
44439	44644	45689	45997	46316	47881	48868	48939
49219	49622	49682	50029	50289	51435	51560	51779
51968	52020	52026	53222	53183	53733	53838	54217
55086	55993	56776	57022	57110	57209	57261	57618
57796	58130	58207	58494	58721	59382	59704	60055
60391	60484	60501	60679	61415	61680	62556	63175
63773	63901	64489	65401	66227	66615	66956	66931
67172	67676	68374	68507	68541	68570	68870	69020
69109	69166	69379	69869	»	»	»	»

Cartelle di obbligazioni di serie D — N° 246.

81	173	842	1124	1376	1873	2514	2619
2722	3192	4157	4170	4469	4658	4933	4988
5001	5015	5275	5458	6070	6414	6495	6810
7282	7458	7469	8593	8358	9144	10209	10223
11406	12483	13435	13573	13610	13703	14430	15054
15220	15668	15950	16694	17078	17224	17620	17903
18090	18819	19389	19146	20190	21090	21589	23522
23581	24814	24953	25605	25701	27430	28558	28954
29107	29242	30128	30349	30966	31790	32579	33114
33656	34089	34303	34430	34449	35732	35959	36505
36850	36985	37185	37194	37398	37862	38598	38849
39868	39889	40061	40320	40326	40929	41313	41525
41624	42661	42904	43291	43933	44171	45203	45485
46507	46555	47585	48169	48329	48489	48849	49338
49704	50675	50855	51435	51539	51653	51875	52201
52273	52299	52770	52996	53033	53423	54371	54682
54723	55253	55347	55699	56665	56850	57031	57565
58006	58438	58674	59218	59798	59875	60247	60715
61722	61950	62051	62371	62476	62484	62656	62680
64083	65380	65403	67923	68601	69269	69733	69860
69893	70163	70252	70483	70792	70904	71310	71380
71453	71506	71822	72565	72600	73319	73978	74034
74246	74269	74351	74705	75319	76084	76257	76606
76934	77250	77867	78013	78103	78273	78304	78402
78434	78578	79599	80287	80572	80792	81031	81286
81395	81929	82448	82827	82953	83506	83668	83951
84101	84261	84428	84549	85070	85405	85905	86970
87436	87595	88385	88517	89622	89740	89978	90485
90575	90883	90893	91166	91195	91354	92390	92744
92920	93299	94131	94766	94953	95012	96213	97145
97178	97652	99004	99325	99653	99928	»	»

Cartelle di obbligazioni di serie D — N° 320.

100436	100680	100701	101750	101952	102466	103029	104866
105044	105894	106184	106210	106405	106551	106682	106766
107063	107071	107468	107608	107794	107805	108310	109282
109654	109751	110036	111347	111382	111579	112171	113253
113391	113570	113624	113933	113974	114526	114872	114933
115052	115326	115503	115601	117990	118438	118715	118752
118825	119195	119325	119388	119599	119891	120490	121017
121156	121400	122198	122979	123040	123205	123545	123948
124553	124891	125107	125159	125310	126012	126291	126951
127156	127192	127923	128073	128493	128955	129269	130172
130260	131039	131192	131603	131693	131763	132425	133189
134215	134442	135134	135511	135942	136074	136187	136396
136601	136735	137496	137523	137763	138406	138988	139665
139756	139951	140103	140478	140871	141418	141790	141939
142106	142288	142524	142653	142699	144994	145359	145682
145856	145903	146284	146790	147094	147131	147670	147714
148106	148102	148902	148943	149493	149847	150427	150584
150840	152217	152984	154044	154610	154632	155031	155135
156178	156555	158478	158634	158675	158819	158900	159356
159673	159781	160577	160898	160903	160942	160943	161616
161623	161784	161802	161940	162083	162238	162799	162904
163117	163390	163772	164158	164191	164331	164401	164655
165111	165626	165802	165860	166166	166709	167139	167259
167518	168035	168046	168378	169035	169188	169590	169907
169908	169919	170051	170109	170354	171336	171548	171569
171838	172287	172753	173354	173695	175026	175101	175335
175866	175978	176272	176390	176603	176660	176945	177469
178139	178675	179255	179859	180447	182313	182628	183595
183656	184107	184129	185328	185902	186134	186140	186578
186936	188757	189496	190100	190123	190904	191633	192007
192750	192845	193895	195505	195634	196017	196084	196107
196621	196687	197605	198186	198638	199039	200052	201285
201316	202110	202364	203155	203399	203606	204050	204906
205007	205015	205215	207943	208143	209198	209261	209484
209659	209767	210003	210061	210131	210239	210316	210405
210644	210893	212555	213062	213137	213232	214161	215353
215358	215500	215684	215874	216312	217253	217469	217659
217867	218035	218423	219124	219760	220341	220688	220823
222308	223252	223446	224263	225190	225850	226559	226664
226847	227143	228129	228163	228650	229194	229379	229662

Le sopradescritte cartelle continueranno ad essere fruttifere per tutto l'anno 1867; ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1868, mediante la restituzione delle cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 30 giugno 1868 per le azioni e 1° luglio 1868 per le obbligazioni.

NOTA delle cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione.

Azioni

15272 19379 30943 31786 31828 37843 57036 62306 68724

Obbligazioni di serie A.

714 9255 17019

Obbligazioni di serie B.

808

Obbligazioni di serie C.

1151	2168	2339	2507	2965	4290	4827	4856
5121	5181	5621	5863	5877	6030	6503	6914
7590	7908	9202	9203	9660	10169	10392	10540
12224	12232	12249	12497	12696	12890	13023	14553
14736	15514	16618	16726	22914	23188	23239	24288
24472	24727	38940	38951	48830	48954	50090	50252
51264	51696	51984	52095	52394	52441	53140	53490
54479	55558	56068	56111	56390	56502	56704	57852
61050	64208	64434	64850	64940	65509	65562	66047
66087	66170	67431	67440	68071	69479	69614	»

Obbligazioni di serie D.

6	50	105	934	967	1053	1115	1558
2134	2537	3058	3994	5788	5917	6424	6933
7353	7613	7832	8097	8190	8307	8977	9080
10052	10557	11058	11982	12000	13091	14166	14686
14996	15060	15353	15491	16648	17845	17869	18433
18499	18766	19097	20073	20281	20529	20859	21569
21638	21686	21753	22994	24100	24789	24922	26306
26395	26770	28011	28621	28636	28676	30533	31010
31423	31570	32599	33851	33992	34988	35233	35554
35759	35979	36154	36589	37493	38481	38852	38968
39177	39506	40255	40279	40813	40989	41130	42849
43168	44316	45061	45945	45967	45988	46439	50470
51022	51089	51230	52137	56758	56785	56891	57418
57772	57930	58080	59921	59922	61399	61815	62022
63749	64104	64459	65016	66150	67353	67791	69126
69607	69772	69804	69819	69832	70803	70818	71061
71444	71700	72164	73195	73768	74490	76260	76970
77082	77181	78961	79195	79331	79396	79417	79798
80294	81077	81912	84209	84818	85182	86143	88283
88338	89470	91461	91765	91937	92029	92454	93231
94078	95307	97928	98195	98687	98740	98862	99790

Obbligazioni di serie D.

109661	110394	113118	113393	113472	115905	115919	115924
118071	119414	119907	121143	122199	122813	123861	124429
127213	128372	131572	132275	132527	132723	133785	135985
138310	138510	138876	140277	140376	141303	141449	141597
141845	141948	143200	143614	143828	145522	145540	147486
147623	151571	152828	154058	155705	160261	160316	160770
164415	165682	165804	167771	172729	173159	173627	173904
175226	175228	175539	177367	177405	177859	177959	178990
179294	179401	180397	181965	182190	184951	186523	187117
187125	187265	187321	188629	189054	189265	190477	191422
191746	192274	196833	197120	197762	200019	200273	200352
201630	203114	203840	203944	203967	206605	206613	206869
207543	[illegible]	210834	210977	211038	211066	211819	212488
213471	215614	216320	217778	218621	220730	221014	222337
224993	225673	226078	227973	229380	229406	229641	»

Firenze, li 24 novembre 1867.

Il Direttore degli affari sociali
G. MORANDINI.

AVVISO.

La Società Anonima delle Miniere dei Cani è convocata in adunanza generale pel giorno 26 del prossimo dicembre alle ore 9 antimeridiane, in Torino, nella casa del Direttore della Società via San Massimo, n. 10, piano nobile, principalmente per ridurre in atto notarile alcune delle deliberazioni prese nell'ultima adunanza generale. Il deposito dei titoli per l'esecuzione dell'articolo 21 dello statuto si farà nel locale sopra indicato.

3905 LA DIREZIONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì 2 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del 2° tronco della strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, compreso fra il vecchio ponte sulla Dora Baltea presso Ivrea e la cappella Héron oltre Bard, in provincia di Torino, della lunghezza complessiva di metri 23,035, per l'annua somma di . . . . L. 17,049 88

Cioè: Opere a misura . . . . L. 15,474 88

Somma a disposizione dell'Amministrazione per i giornalieri ed altri mezzi d'opera e relativo aggio . . » 1,575 » » 1,575 »

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 15,474 88

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 ottobre 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1868 fino al 31 dicembre 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 44 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di tre mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale del decimo dell'ammontare complessivo dell'appalto in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del debito pubblico, al valor nominale, o stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Torino, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 16 novembre 1867.

Per detta Direzione Generale

3740 A. Verardi, *capo sezione.*

SERIE DELLE EDIZIONI CITATE DAGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA

nella quinta impressione del loro Vocabolario

Seconda edizione con giunte e correzioni, pubblicata per cura dell'ab. LUIGI RAZZOLINI.

Si vende alla libreria di Antonio Cecchi dietro il Duomo al prezzo d'it. L. 8. 3901

Sunto di sentenza e notificazione.

Il Ministero dei lavori pubblici del Regno, Direzione generale di acque e strade, rappresentato dal dottor Giuseppe Grossi, procuratore erariale presso il tribunale civile e correzionale di Pistoia, notifica e rende noto come con sentenza proferita dal suddetto tribunale ne'19 settembre 1867, pubblicata ne'26 detto sulle istanze del Ministero medesimo, contro il signor Enrico Lefèvre De Sainte Marie del vivente Gustavo, nato a Parigi, già residente in Napoli, possidente con domicilio eletto prima in Firenze presso il signor Leopoldo Hegman, e dopo la morte di questi presso il sig. Felice Solar nella villa già Puccini in vicinanza di Pistoia, comunità di Porta al Borgo, venne dichiarato rescisso a tutti gli effetti il contratto di concessione da esso stipulato col suddetto Ministero per la costruzione di uno scalo di alaggio a motori di ferro nel porto di Brindisi in data 24 marzo 1866; colla di lui condanna alla refezione di danni e spese e quant'altro, ecc. come la notificazione di questa sentenza avvenne sotto di 3 ottobre 1867, presso il sindaco del comune di Porta al Borgo, dietro la ricusa del domiciliatario signor Solar di ricevere la detta notificazione; come sebbene questa notificazione sia regolare a forma della legge, pure il Ministero medesimo ad esuberanza *quatenus, etc.*; e per ogni più ampio e migliore effetto di ragione intende di estenderla e la estende a seconda anche del disposto degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, per mezzo di questo sunto, della affissione di una copia alla porta del suddetto tribunale, e della consegna di una copia al procuratore del Re presso il tribunale medesimo, siccome ha praticato.

Pistoia, 13 novembre 1867.

Dott. Giuseppe Grossi, proc. erar.

3882

Estratto. 3866

Mediante pubblico istrumento del dì ventotto ottobre mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro Giovanni Brizi e registrato in Arezzo li 16 novembre detto, registro ottavo Pubblici, foglio 106, numero 511, con L. 1 10 da Barducci.

L'illustrissimo sig. Giuseppe del fu Anton Domenico Tavanti, possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, procedè a ratificare l'espropriazioni per pubblica utilità a di lui carico avvenute, la prima sotto di 23 ottobre 1863, la seconda sotto di 5 decembre dello stesso anno, e la terza sotto di 7 gennaio 1864, per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno, e riconobbe il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Livornesi oggi Romane (sezione Nord) degli appresso fondi, consistenti:

Quanto alla 1ª espropriazione, in metri quadri 12,042 99 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato e fruttato, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, in sezione K delle particelle 120, 213, 394 e 455.

Quanto alla 2ª espropriazione, in metri quadri 16,632 75 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato e fruttato, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione L² delle particelle 455, 455² e 325, in sezione M² delle particelle 304, 305 e 403, e

Quanto alla 3ª espropriazione, in metri quadri 1,535 08 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità di Cortona in sezione Y delle particelle 484 e 505.

Fu poi riconosciuto che compreso ogni e qualunque titolo d'indennità e rifacimento è dovuto al prefato signor Giuseppe Tavanti per la prima espropriazione L. 12,507 00, per la seconda L. 17,997 00, e per la terza L. 1,125 17; più i frutti e il rimborso delle relative imposizioni dal dì delle avvenute occupazioni che sopra, da pagarsi il tutto nell'epoche convenute, previe le giustificazioni, formalità e pubblicazioni a forma e per gli effetti di che nella legge 25 giugno 1865, la trascrizione venne effettuata alla Conservazione dell'ipoteche in Arezzo nel dì 19 novembre 1867, al vol. 6°, art. 72.

Avv. P. Brizi, proc. della Soc.

Avviso.

Il sottoscritto domiciliato nella terra di Subbiano, pretura del primo mandamento di Arezzo fa noto che ha inibito ai suoi coloni Francesco, Cristofano, Giuseppe e Angiolo fratelli Lippi che lavorano il suo podere, vocabolo il Luogo, posto nel popolo di Sarna, comunità di Chiusi in Casentino, la vendita e compra di bestiami di qualunque sorta, generi, raccolte e grasce ad esso appartenenti e nel di lui nome ed interesse, per cui si protesta della nullità di qualunque contratto in proposito dovunque fatto e stipulato, e della restituzione dei bestiami e generi che gli appartengono, oltre che dei danni e delle spese.

Fatto li 22 novembre 1867.

Dario del fu Guido Orazio Ducci di Subbiano. 3903

Avviso.

Il sig. Antonio Cheloni, domiciliato nei pressi di Barga con atto del dì 8 novembre corrente, renunziava formalmente a tutto e quanto potesse spettargli e per legge e per testamento intorno alla eredità lasciata dalla di lui moglie Adelaide Cestoni, morta il 7 febbraio p. p.

Dalla cancelleria della pretura di Barga.

Li 13 novembre 1867.

Il cancelliere
P. Quirici.

3904

R. TEATRO PAGLIANO

Luciano Marzi, appaltatore del Teatro Pagliano di Firenze, rende noto essere disposto a cedere l'esercizio di detto Teatro per le prossime stagioni di carnevale, quaresima e primavera, sia complessivamente per le tre stagioni, sia separatamente. — Per le trattative rivolgersi ad esso direttamente in Trieste, oppure all'agenzia di Ercole Marzi in Firenze, in via Ghibellina, numero 83, primo piano, presso il Teatro Pagliano.

Unitamente al Teatro viene ceduta l'orchestra ed il Corpo dei Cori.

Città di Voghera

Estrazione di n. 30 cedole del prestito della città suddetta.

Il giorno 15 novembre corrente nella sala municipale ebbe luogo l'estrazione a sorte di n. 30 cedole del prestito suaccennato per essere estinte al loro valore nominale il 31 dicembre 1867, dietro presentazione a farsi al tesoriere civico, in un cogli interessi fino a tal giorno decorsi.

1.	94	al portatore	16.	959	al portatore
2.	88	»	17.	351	»
3.	540	»	18.	236	»
4.	895	»	19.	354	»
5.	625	»	20.	34	»
6.	817	»	21.	184	»
7.	237	»	22.	689	»
8.	356	»	23.	690	»
9.	481	»	24.	1039	»
10.	735	»	25.	680	»
11.	1109	»	26.	528	»
12.	188	»	27.	801	»
13.	230	»	28.	812	»
14.	648	»	29.	165	nominativa
15.	898	»	30.	144	»

Cedole estratte nel 1866 e non ancora estinte:

1. 92 — 2. 770

Voghera, 19 novembre 1867.

Il Sindaco
C. GALLINI.

3849

BANCA DI PRESTITI AGLI IMPIEGATI CIVILI

Lunedì 2 dicembre prossimo venturo ha luogo l'assemblea generale degli azionisti alle ore 8 di sera in Torino nel locale della sede della Banca, piazza Castello, n° 11.

Ordine del giorno:

1° Rendimento dei conti;

2° Deliberazione sul disposto dell'art. 27 dello statuto sociale;

3° Rinnovazione del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto alla sede stessa della Banca non più tardi del 30 corrente.

Il 14 novembre 1867.

Il Presidente
Ottone.

3673

DA AFFITTARE IN VENEZIA

Si avvisa essere da affittare in Venezia uno stabile situato sotto le Procuratie Vecchie, con ingresso nel sottoportico dell'Arco Celeste, numero 84, composto di una gran sala e di una stanza, entrambe respicienti la piazza di San Marco, con 8 finestre, di altre 6 stanze nello stesso piano nobile e 7 stanze e cucina al secondo piano, con grandi armadi, non che soffitta e magazzino ed entrata a pian terreno.

Per visitarlo rivolgersi all'Ufficio telegrafico centrale nel locale del Padiglione in Bocca di Piazza tutti i giorni a qualsiasi ora. 3361

Banca Fondiaria Italiana

FERRAGUTI CARLO e C.

L'assemblea degli azionisti, non avendo avuto luogo il 3 novembre, è convocata pel giorno 15 dicembre prossimo, alle ore una pomeridiane, nelle sale della sede centrale in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del gerente sullo stato della causa col Governo e relative deliberazioni a prendersi pel buon andamento della Società.

Il Direttore Gerente
CARLO FERRAGUTI.

3899

Avviso.

Certificasi da me infrascritto notaro che con istrumento pei miei rogiti del dì nove novembre milleottocento sessantasette, al numero trentasette del mio repertorio notarile registrato a Firenze il medesimo giorno, registro tredici, foglio centotrentotto, numero quattromila cinquecento novantasei, con lire novantuna e centesimi trenta, il sig. Raffaele Milani di Firenze comprò l'esercizio e tutti i mobili appartenenti al signor Santi Ciotti della locanda posta in Viareggio, sulla Marina, di proprietà degli eredi Giovannetti, amministrato dal nobil uomo signor marchese Girolamo Mansi.

Firenze, li 12 novembre 1867.

Avv. Angiolo del fu Gio. Batt. Borchi, notaro residente in Firenze.

3902

Dichiarazione d'assenza.

Ad instanza di Fasana Giuseppe Andrea di Pont-Canavese, il tribunale civile d'Ivrea con sentenza 29 ottobre 1867, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero dichiarò l'assenza di Fasana Francesco Zaverio fu Domenico, già domiciliato a Pont-Canavese e mandò osservarsi il disposto dell'art. 25 del Codice civile.

3900 Avv. Roscio.

Estratto. 3865

Mediante pubblico istrumento del dì ventotto ottobre 1867, rogato Giovanni Brizi e registrato in Arezzo il 16 novembre detto, registro 8° Pubblici, foglio 107, numero 512, con L. 1 10 da U. Barducci ricevitore.

L'illustrissimo signor cav. marchese Bartolommeo del fu sig. cav. Ottavio Bartolini-Baldelli, possidente domiciliato in Firenze, procedè per mezzo di suo legittimo mandatario a ratificare la espropriazione per pubblica utilità a di lui carico operata fino dal dì 31 ottobre 1863, per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno, e riconobbe il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Livornesi, oggi Romane, (sezione Nord), degli appresso fondi, cioè:

Metri quadri 194,275 17 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato, fruttato e boschivo attinente.

Per metri quadri 48,227 26 ad un corpo di terre compreso nei poderi di Malafrasca primo e di Ricavo, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità di Montevarchi in sezione D delle particelle 291 e 289, e della comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra in sezione A delle particelle 155, 153, 149, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 123, 118, 119, 122, 126, 121 e 127.

Per metri quadri 43,090 76 ad altro corpo di terre compreso nei poderi secondo e terzo di Malafrasca, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra in sezione A delle particelle 53, 54, 41, 42, 40, 38, 39, 46, 43, 44, 26, 27, 44*bis*, 25, 25*bis*, 24 e 23.

Per metri quadri 41,583 17 ad altro corpo di terre compreso nel podere del Casino di Malafrasca, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra in sezione B delle particelle 95, 94, 104, 98, 107, 108, 87, 89, 85, 83, 84, 78 e 80.

Per metri quadri 22,336 55 ad altro corpo di terre compreso nel podere primo della Fornacina, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra in sezione B delle particelle 567, 566, 537 e 539.

Per metri quadri 23,544 99 ad altro corpo di terre compreso nel podere secondo della Fornacina, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra in sezione B delle particelle 521, 538, 532, 529, 528, 527, 519 e 520, e finalmente:

Per metri quadri 15,488 44 ad altro corpo di terre compreso nel podere di Caggiolo, rappresentato e facente parte al nuovo estimo della comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra in sezione B delle particelle 465, 466, 467, 462, 464 e 460.

Fu poi riconosciuto che per la espropriazione suddetta, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità e rifacimento è dovuto al prelodato signor cav. Bartolommeo Bartolini-Baldelli la somma di L. 54,588 89, più i frutti e il rimborso delle relative imposizioni dal dì della riferita occupazione, da pagarsi il tutto nell'epoche convenute previe le giustificazioni, formalità e pubblicazioni a forma e per gli effetti di che nella legge 25 giugno 1865. La trascrizione venne effettuata alla Conservazione dell'ipoteche in Arezzo nel dì diciannove novembre milleottocento sessantasette al volume sesto, articolo settantaquattro.

Avv. P. Brizi, proc. della Soc.

Due Supplementi a questo numero contengono avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.